
SEDUTA DEL 26 MAGGIO 2011

RESOCONTO INTEGRALE

SEDUTA DI GIOVEDI' 26 MAGGIO 2011

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LUCIANO ANTONIETTI

INDICE

Congedi	p. 3	
Sull'ordine dei lavori	p. 3	
Comunicazioni del Presidente del Consiglio e della Presidente della Provincia		
Comunicazioni dei consiglieri	p. 3	
Mozione presentata dai gruppi consiliari Prc e Pdcì contro la guerra in Libia (Votazione)	p. 3	
		Ordine del giorno presentato dal consigliere provinciale Leonardo Animali del gruppo Partito democratico in merito al disegno di legge sull'abrogazione della XII disposizione transitoria e finale della Costituzione italiana (Discussione e votazione).....
		p. 4

SEDUTA DEL 26 MAGGIO 2011

La seduta inizia alle 10,37

Il Presidente invita il Segretario Generale dott. Pasquale Bitonto a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Amagliani Renzo	presente
Animali Leonardo	presente
Antonietti Luciano — <i>Presidente Consiglio</i>	presente
Aquilanti Pietro Luigi	presente
Balducci Franco	presente
Ballante Ivana	presente
Barbadoro Luca	presente
Bello Massimo	assente g.
Bornigia Stefano	presente
Brugiamolini Nedo	presente
Canneta Carlo	presente
Casagrande Esposito Patrizia — <i>Presidente Giunta</i>	assente g.
Catena Valeriano	presente
Catrarò Lorenzo	assente g.
Cavatassi Livia	assente
Cesaretti Mirco	assente
Cesaroni Enrico	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
Giardini Marco	presente
Grandi Marco	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
Lovascio Paolo	presente
Magnani Milva	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
Meloni Rosa	presente
Mircoli Filippo	presente
Palazzesi Massimo	assente g.
Petrolati Fabrizio	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
Rabini Lorenzo	presente
Raffaelli Paolo	presente
Sartini Euclide	presente
Sartini Sabrina	assente
Tassi Arduino	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
Tittarelli Massimo	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
Hashim MG Mustafa	assente
Shah Alam	assente

Considerato che sono presenti n. 18 componenti il Consiglio provinciale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Lovascio, Raffaelli ed Euclide Sartini.

Sono altresì presenti gli assessori Antonio Gitto, Marcello Mariani e Carlo Maria Pesaresi.

Durante la seduta entra l'assessore Maiolini.

SEDUTA DEL 26 MAGGIO 2011

Congedi

PRESIDENTE. Giustifico l'assenza dei consiglieri Bello, Catraro, Palazzesi e della Presidente Casagrande per la sua consueta seduta di fine mese presso il Cal. Giustifico inoltre l'assenza degli assessori Fiorentini e Pesaresi, mentre ritarderanno gli assessori Sagramola e Quercetti.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. In attesa che giungano gli assessori Quercetti e Sagramola e in considerazione dell'assenza della Presidente Casagrande, passiamo ai punti 4 e 5 relativi alle comunicazioni.

**Comunicazioni del Presidente del Consiglio e della Presidente della Provincia
Comunicazioni dei consiglieri**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: "Comunicazioni del Presidente del Consiglio e della Presidente della Provincia" e, al punto 5: "Comunicazioni dei consiglieri".

Non ho comunicazioni da fare. Vi sono comunicazioni da parte dei consiglieri? Non ci sono comunicazioni da parte dei consiglieri, quindi passiamo al punto successivo dell'ordine del giorno.

**Mozione presentata dai gruppi consiliari Prc e Pdcì contro la guerra in Libia
(Votazione)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Mozione presentata dai gruppi consiliari Prc e Pdcì contro la guerra in Libia.

Poiché sono state espletate le dichiarazioni di voto, in base all'art. 89 commi 2 e 5 procediamo con la votazione del testo come emendato.

*Il Consiglio approva con 6 voti favorevoli,
4 contrari (Animali, Bornigia, E. Sartini
e Lovascio)
e 2 astenuti (Raffaelli e Balducci)*

Poiché siamo in seconda convocazione, in base all'art. 89, comma 5 sono sufficienti 10 consiglieri per la votazione, pertanto con 6 voti su 10 consiglieri votanti la proposta è approvata.

SEDUTA DEL 26 MAGGIO 2011

Ordine del giorno presentato dal consigliere provinciale Leonardo Animali del gruppo Partito democratico in merito al disegno di legge sull'abrogazione della XII disposizione transitoria e finale della Costituzione italiana (Discussione e votazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Ordine del giorno presentato dal consigliere provinciale Leonardo Animali del gruppo Partito democratico in merito al disegno di legge sull'abrogazione della XII disposizione transitoria e finale della Costituzione italiana.

Ha la parola il consigliere Animali.

LEONARDO ANIMALI. L'ordine del giorno che ho presentato nasce dall'esigenza di esprimere un giudizio politico in merito a una proposta che alcuni senatori di appartenenza ai vari gruppi parlamentari hanno presentato qualche settimana fa, sulla modifica di carattere costituzionale per quanto riguarda l'abrogazione della XII disposizione transitoria e finale della Costituzione italiana.

Per conoscenza, questa non è la prima di una serie di proposte di questo tipo che giacciono in Parlamento, è semplicemente l'ultima di un'iniziativa che dal punto di vista politico e anche storico, è non solo disdicevole ma in qualche modo anche frutto di una cultura che tenta e vuole, anche attraverso delle modifiche costituzionali, andare a dare un giudizio diverso rispetto al nostro passato più recente, alla nascita della Repubblica rispetto a quello che ha già dato e sancito la storia negli anni scorsi. Quindi l'invito che la mozione fa, è quello di far esprimere al Consiglio provinciale, come istituzione politica, un giudizio negativo rispetto a questa proposta, ma anche di sollecitare i presentatori di questa proposta a ritirarla, cosa che tra l'altro è stata fatta quasi subito, successivamente al deposito dell'atto in Senato da parte degli stessi gruppi di appartenenza di questi parlamentari.

Su questo credo che sia importante che anche un ente come il nostro, dal punto di vista istituzionale e politico possa esprimersi, perché possa arrivare in Parlamento una sollecita-

zione che in qualche modo dia un segnale in controtendenza circa un atteggiamento abbastanza diffuso negli ultimi tempi, che è quello di mettere in discussione ciò che la storia, le istituzioni hanno in qualche modo stabilito con nettezza rispetto ai principi fondanti del nostro paese e alle iniziative che la stessa Costituzione censura rispetto ad alcune associazioni e organizzazioni che niente hanno a che vedere con lo spirito dell'ordinamento repubblicano e costituzionale.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Barbadoro.

LUCA BARBADORO. Condividiamo integralmente la proposta e spero che possa trovare accoglienza in molti colleghi della minoranza, di cui riconosco l'estrazione fedele alla Repubblica, alla Costituzione. Non mi pare che favorire un revisionismo o una riflessione su quei temi aiuti, anzi oggi il paese è dentro una grande crisi economica, dentro una logica che dovrebbe favorire la concordia per un progetto di crescita nazionale, abbiamo purtroppo un Governo che va nel segno opposto, nel senso che questo è un Governo che, in palese assenza di un progetto nazionale per il paese, fa più l'ultrà che l'istituzione massima del nostro paese, nel senso che molte volte divide anche su questioni di merito. Posso capire i toni un po' più aspri di questo periodo di campagna elettorale, però ormai le trasmissioni che da uomo interessato alla politica, oltre che da politico in prima persona seguivo, sono diventate vuote.

Il problema è che qui bisognerebbe favorire un clima di ritorno alla politica un po' più alto, come si diceva una volta. Questo è un tema che si dava per assodato patrimonio comune da tutte le forze che nel 1946, scegliendo la Repubblica, avevano chiuso quella fase.

Non penso che, anche chi legittimamente vuol portare avanti idee conservatrici, trovi giovamento da questo tipo di proposte, anzi questo tipo di proposte mette più a disagio loro che noi, perché noi siamo sempre stati in linea con i principi fondanti della democrazia, con l'antifascismo, con il valore della Resistenza, anzi penso che certe proposte, frutto di qualche estremizzazione, oltre che di letture storiche

SEDUTA DEL 26 MAGGIO 2011

distorte, creino imbarazzo verso persone che ancora sono vive e che fortunatamente ci testimoniano come è nata da noi la Repubblica e come va tutelata. Quindi un voto convinto del gruppo a sostegno dell'ordine del giorno presentato dal collega Animalì.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Aquilanti.

PIETRO LUIGI AQUILANTI. Ritengo che l'ordine del giorno vada approvato in quanto si rifà al richiamo della nostra Costituzione che nelle norme transitorie dice che la Repubblica italiana ripudia il fascismo e io ritengo che queste debbano rimanere, anche in virtù di quello che la guerra ci ha riservato e che sappiamo tutti: i crimini che sono stati compiuti anche durante il periodo del fascismo, quindi, anche per onorare il ricordo dei partigiani, ritengo che sia necessario riaffermare in maniera forte un principio costituzionale e non debba essere rimosso quell'articolo che lo richiama in maniera così esplicita, in quanto ritengo che la riaffermazione di alcuni principi è anche l'identità di un popolo il quale si deve sentire rappresentato anche nelle questioni di principio e di etica pubblica, pertanto ritengo che sia necessario approvare l'ordine del giorno proposto dal consigliere Animalì.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Amagliani.

RENZO AMAGLIANI. Vorrei ringraziare il consigliere Animalì che ha presentato in maniera molto celere questo ordine del giorno che credo assuma un ruolo e un'importanza rilevanti. Oltretutto credo che la storia italiana abbia già dato dimostrazione di come il fascismo abbia influenzato tutta la vita democratica di questo paese e questo elemento o questo tentativo di legittimare quello che è stato un periodo nefasto della nostra vita politica e democratica abbia bisogno, oltre a questi accorgimenti, a questi ordini del giorno, di un sollevamento di tutte quelle forze democratiche che respingono l'istituzione di un partito fascista, che in maniera tanto negativa ha contribuito alle nostre disavventure, come popolo italiano.

Quindi, voteremo convintamente a favore di questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Non vi sono altri interventi, quindi ha la parola, per la replica, il consigliere Animalì.

LEONARDO ANIMALI. Capisco tutto, capisco il gioco delle parti, però invito per lo meno i colleghi della minoranza che si riconoscono nella Costituzione repubblicana ad entrare e votare questa mozione rispetto a un'iniziativa parlamentare che è stata censurata per primi dai presidenti dei gruppi del Senato del Popolo della libertà e di altri gruppi della maggioranza. Per non cadere in un atteggiamento ridicolo fra noi, a meno che uno non condivida, con l'assenza, i contenuti dell'iniziativa dei senatori De Eccher, Di Stefano, di Giglio, Bevilacqua, Bornaccin e Totano, perché il significato dell'assenza, al di là del gioco delle parti del numero legale e della dialettica fra maggioranza e minoranza, assume questa sostanza.

PRESIDENTE. Ha la parola, per dichiarazione di voto, il consigliere Canneta.

CARLO CANNETA. Voto questo ordine del giorno senza titubanze, in maniera convinta, così come avrei votato un altro ordine del giorno simile a questo che avesse come sunto tutto ciò che è successo dai mali del comunismo. Quindi credo che su queste cose non si possa scherzare sopra. Sappiamo tutti quello che è stato il fascismo, così come sappiamo ciò che hanno prodotto i regimi totalitari comunisti. Quindi, sia su questo che su altri documenti di questa natura, voterò sempre. Poi, uno può non condividere qualche sottigliezza, perché nello stilare un documento ci può essere qualche parola non condivisibile, ma la sostanza credo vada colta in generale, quindi il mio voto sarà favorevole.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Brugiamolini.

NEDO BRUGIAMOLINI. L'ordine del giorno, come altri ordini del giorno, hanno più

SEDUTA DEL 26 MAGGIO 2011

un sapore di tipo propagandistico: tanto per distinguerci facciamo un documento attraverso il quale si dicono delle cose ovvie. In un sistema democratico come quello italiano, gli anticorpi esistono. Nel Parlamento, ogni parlamentare è abilitato a fare qualsiasi proposta di legge e le proposte di legge, pur nella loro contrarietà sul piano generale, non è detto che possano essere considerate e valutate alla stessa stregua di tante altre leggi che invece fanno proposte migliorative che vanno incontro alle esigenze della collettività nazionale.

In questo caso, come nel documento precedente, si fanno documenti che a livello di Consiglio provinciale non hanno senso. La politica spicciola, di carattere propagandistico, che vuole distinguersi come se solo alcuni avessero una caratteristica antifascista non la condivido. La storia ha condannato il fascismo, ha condannato il comunismo, lo sappiamo, siamo coscienti di tutto ciò e questo elemento di significato morale, storico, culturale e politico, ci mette nelle condizioni di essere tranquilli. Quindi, non i sento di dare ascolto ad un impulso di carattere propagandistico.

Propongo, per quanto riguarda il gruppo Fi-Pdl, di uscire dall'aula quando si votano elementi e documenti che hanno solamente una disquisizione di carattere strumentale e che non hanno effetti pratici sul piano della concretezza. Il Parlamento italiano ha gli anticorpi e le condizioni per dare assenso o meno alle iniziative di alcuni parlamentari. Fa parte del gioco democratico, non c'è bisogno che un Consiglio provinciale sottolinei la drammaticità di un fatto sporadico, che è stato rappresentato solo da qualche parlamentare.

Torno a dire che la storia nel nostro paese ha condannato sia il fascismo che il comunismo, eventi dittatoriali che hanno condizionato la storia del mondo, dell'Europa in modo particolare e non c'è assolutamente bisogno di tornare a dare valore e significato ad una storia che vorremmo avere non vissuto. Personalmente la mia famiglia si è caratterizzata in quanto tale: antifascista e anticomunista. Nell'evoluzione politica, questa caratterizzazione l'abbiamo sempre manifestata in tutte le istituzioni dove personalmente e anche la mia famiglia siamo stati presenti.

Non concordo sulla necessità di votare un documento di questo genere. Sono convinto che se riuscissimo ad essere più concreti su fatti eclatanti, significativi che ci uniscono e non ragioni strumentali e di carattere propagandistico che ci dividono, le cose andrebbero meglio.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Balducci.

FRANCO BALDUCCI. Dopo l'intervento di Brugiamolini, posso condividere il discorso che il Consiglio provinciale si debba attenere ad una concretezza e a un ordine dei lavori più proficuo, però non concordo sicuramente, rispetto a questo ordine del giorno con la posizione presa, perché se ci sono certe iniziative sono frutto dei tempi, vuol dire che la storia ancora non ha insegnato bene alcune cose, per cui una presa d'atto del Consiglio ritengo di appoggiarla. Non stiamo parlando di alzate d'ingegno ma delle colonne basilari su cui tutto il nostro lavoro è fondato.

Quindi, dare delle botte a queste colonne fondamentali non è sicuramente positivo. Penso che per poter continuare a lavorare come si è lavorato nel passato, come si vuol lavorare nel futuro, bisogna che un attimo di riflessione su questi fatti che avvengono, sia fatto in Consiglio. Il mio voto è a favore di questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ballante.

IVANA BALLANTE. Come gruppo di An-Pdl ci associamo a quanto ha già detto il Vicepresidente del Consiglio Brugiamolini. Riteniamo che sia strumentale questo ordine del giorno e propagandistico. Strumentale perché non ha alcun riflesso sulla competenza del Consiglio provinciale, anche se è vero che in questo Consiglio abbiamo avuto modo di discutere di temi anche di tipo più ampio, generale, non strettamente oggetto delle materie di competenza del Consiglio provinciale ma che comunque hanno avuto o dovevano avere un riflesso sull'attività quanto meno del Consiglio o della Giunta. Qui non vi è traccia di questo.

SEDUTA DEL 26 MAGGIO 2011

Come prima si è parlato della guerra in Libia, adesso parliamo dell'abrogazione della XII norma transitoria della Costituzione italiana. Ma di cosa vogliamo parlare in questo Consiglio? Qual è la nostra competenza? Dobbiamo fare una valutazione di tipo storico su quel periodo? Ma questo è lasciato alla storia e all'opinione di ognuno di noi. Se invece è competenza del Consiglio, rivolgo al Consiglio la domanda qual è la funzione di questo ordine del giorno e qual è il tema oggetto eventuale del nostro Consiglio provinciale.

Abbiamo parlato anche di altri temi generali, pensiamo al tema che abbiamo proposto anche noi sulla cristianofobia, però vi erano dei riflessi, dei risvolti, un impegno che il Consiglio provinciale ha richiesto alla Giunta provinciale. Qui non vi è traccia di un tema che possa in alcun modo coinvolgere il Consiglio provinciale né la Giunta. Oltretutto sapete bene che un disegno di legge, che in questo caso va nel senso dell'abrogazione di questa norma, ha un suo iter, un procedimento che dovrà essere espletato nel tempo, lungo, complesso, come quello che riguarda la modifica della Costituzione prevista dall'art. 138, con ampie maggioranze, con possibilità di una valutazione pon-

derata da parte del Parlamento, sia dei gruppi di maggioranza che di minoranza, che hanno competenza per modificare la Costituzione, che non è certo competenza del Consiglio provinciale.

Quindi anche noi usciremo dall'aula al momento del voto. Ci rifiutiamo di votare un ordine del giorno di questo tipo.

PRESIDENTE. Consigliere Grandi, lei può avere la parola per dichiarazione di voto soltanto se la sua posizione diverge da quella già espressa dal capogruppo Brugiamolini.

Pongo in votazione il punto 9 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Gli altri argomenti non sono stati portati in Commissione, l'assessore Quercetti non è ancora arrivato, quindi non abbiamo altri punti da poter discutere oggi.

Vi ringrazio. La seduta è tolta.

La seduta termina alle 11,12